

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia, lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statoletti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrandate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via Mansoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 21 MAGGIO

Si conosce finalmente la relazione del signor Keller sul Consiglio di guerra che deve giudicare il generale Bazaine. La relazione mette in luce, innanzi tutto, che la Commissione è stata unanime nell'opinione che il silenzio avrebbe offeso la coscienza pubblica, e che si doveva tutto palesare. La Commissione trova insufficiente la pubblicazione nel *Journal Officiel* dei pareri dei Consigli d'inchiesta. Essa, cionondimeno, prima di manifestare la propria opinione, aspetta che il governo abbia preso una deliberazione sul seguito che intende di dare a ciascuno di quegli affari. Oltre il bisogno inflitto al preambolo precedentemente proposto dal generale Bissey, il signor Keller stabilisce che se un ministro può nominare a suo talento, gli ufficiali che devono render conto d'una capitolazione, non è però possibile che scelga, senza regola prestabilita dalla legge, i giudici che decideranno intorno alla sorte d'un accusato. L'ordine d'anzianità dovrà dunque essere strettamente osservato, e lo sarà anche per Ulrich, il difensore di Strasburgo, il quale, secondo un dispaccio odierno, sarà pure tradotto vanti a un Consiglio di guerra.

Pare decisamente che in Francia, della tassa sulle materie prime, così cara al Thiers, non se ne voglia proprio sapere. La commissione del bilancio approvò la relazione che respinge la tassa sulle materie prime, e propone un insieme di nuove imposte, fra cui le transazioni commerciali figurano per 70 milioni, i valori mobiliari per 15, ed i crediti ipotecari per 10 milioni. Totale: 95 milioni che, a giudizio del relatore, devono bastare ad introdurre l'equilibrio nel bilancio del 1873.

Gli odierni dispacci dalla Spagna ci recano nuove favorevoli notizie dei carlisti. Il Cabecilla Peratta fu fatto prigioniero nella Provincia di Saragozza, la banda del curato di Alcabon fu sconfitta, la banda di Caruso è inseguita da Moriones, quella di Certells fu pure sconfitta e quella dell'Estramadura dispersa. Serrano è giunto a San Sebastiano e le bande della Biscaglia cercano di guadagnare la Francia. Inoltre si conferma la resa di 4000 carlisti a Vellaro. Tutto adunque induce a concludere che la insurrezione Carlista è proprio agli estremi. I giornali francesi, che non hanno mai dissimulate le loro tenerezze verso i Carlisti, intuono compatti il proficiscere anima christiana. Taluno di essi, s'intitola il *Soir*, è persino crudele nel suo dispatto ironico. Il foglio parigino Umbrotto Don Carlos di non aver il coraggio di uscire dal cantuccio in cui si tiene allo schermo dalle schiopettate, accorrendo in quella parte del territorio dove si raccolgono gli ultimi avanzi delle sue bande, per combattere e farsi uccidere col ultimo de' suoi partigiani. Il Carlismo è per il *Soir*, un'idea morta e sepolta. « Il diritto divino, esso scrive, ha ormai perduto in Spagna ogni prestigio. Questa piazza impresa non avrà dato che compatti senza gloria, lo spettacolo di odio impotenti, e il triste esempio del clero che si mescola alle querelle politiche senza altro risultato che quello di turbare la pace pubblica, e di far versare inutilmente il sangue dei poveri di spirito. L'epitaffio è legno del morto. »

Già qualche tempo la *N. Presse* di Vienna inneggiando all'accordo fra il Governo e l'episcopato dà indizio di un'evoluzione graduale verso il clericalismo. E rimarchevole quest'evoluzione in un foglio che può considerarsi come legato interamente al Ministero attuale, perché mostra che il partito ultramontano è riuscito ad apicarsi il Ministero stesso, e che almeno questo tenta un'opera di conciliazione che stimiamo impossibile. In quanto alla Galizia il *Wanderer* si fa eco delle voci per le quali il Governo dopo la sua vittoria nelle elezioni boeme, si è risoluto a rompere le trattative con essa ed anzi è deciso di chiudere la Dieta di Leopoli. Biasima naturalmente questo modo di agire in cui vuol vedere forse una doppia pressione della Russia e della Prussia contro l'elemento polacco. Alcuni giornali di Vienna, ma del partito liberale, fra cui il *Tagblatt* e la *Deutsche Zeitung*, biasimano essi pure il Ministero consigliandolo a concludere in ogni modo l'accordo colla Galizia.

E' noto che ultimamente è corsa la voce della dimissione del principe Gortschakoff. Molti giornali promettevano già ai loro lettori una serie di considerazioni sui cambiamenti che questo avvenimento doveva apportare nella politica europea della Russia, e quando si sono accorti che erano stati ingannati da una somiglianza di nomi, e che il punto di partenza dei commenti annunciati non era fondato. Ma anche supponendo che la notizia fosse stata vera, il *Nord* dice che i commenti in questione non avrebbero potuto essere più arrischiati. E' l'imperatore Alessandro' quello che dirige in ultima istanza la politica del suo governo e, per quanto po-

tesse essere degno di nota il ritirarsi di un personaggio così ragguardavalo come il principe cancelliere, il citato giornale dice potersi ardutamente prevedere che non avrebbe avuto per conseguenza alcun cambiamento nei principi direttivi ai quali s'informa da sedici anni l'attitudine esterna della Russia.

Secondo un dispaccio odierno l'articolo supplemento proposto dall'Inghilterra al trattato di Washington dovrà subire un emendamento, onde impedire che l'Inghilterra possa presentare in avvenire non solo domande indirette, come quelle contenute nella memoria americana, ma qualsiasi domanda indiretta possibile, risultante della violazione della neutralità. Si crede che questa modificazione ottenga la maggioranza al Senato americano: vedremo quale accoglienza lo farà il gabinetto di Londra.

GOVERNO, PARLAMENTO E PAESE

Roma, 19 maggio.

Nelle politiche faccende, come in tutto il resto, non c'è nulla di peggio che il trascurare le opportunità ed il lasciar scappare le buone situazioni senza saperne approfittare. Noi di questo fatto vorremmo fossero ricordevoli ora più che mai e gli uomini di Stato, ed i rappresentanti e tutti in Italia.

Non c'è forse paese in Europa, il quale adesso si trovi in condizioni tanto fortunate da poterne apprezzare per il presente e l'avvenire quanto l'Italia: ed è per questo che non vorremmo si dimenticasse da alcuno il dover suo.

L'Italia, appena costituita la sua nazionale unità, si trova per così dire senza nemici che possano seriamente attentare a disturbarla della sua interna azione.

Essa ha fatto sì dei malcontenti delle sue fortune, ma ha trovato anche degli amici, ha trovato Stati che vagheggiano la sua alleanza, o la sua amicizia ad ogni modo, e di vivere in buona pace con lei. L'Italia diede un principe alla Spagna, ma ebbe il buon senso di non incocciarsi punto nelle sue faccende interne; cosicché nessun partito spagnuolo che ami la sua patria, ha cagione di desiderarle o procacciarle male. L'indipendenza dell'Italia è una reale garanzia di quella della Spagna, e viceversa. La Gran Bretagna deve vedere nell'Italia un vero alleato per la libertà del Mediterraneo e delle sue vie. Così dicasi della Germania; la quale, per un di più, ha i medesimi interessi rispetto a quel sistema reazionario, che ha il suo centro al Vaticano. Le piccole nazioni indipendenti e quelle che si trovano confederate nell'Impero austro-ungarico e quelle che aspirano alla loro autonomia ed al progresso nella civiltà nell'Impero ottomano vedono nell'Italia una potenza amica sempre disposta a proteggere la loro causa. Quali si sieno i futuri disegni della Russia ed i dispetti attuali della Francia, né l'una, né l'altra di queste due potenze hanno reali motivi di contrariarla.

L'Italia adunque può e deve pensare a sé e progredire in forza, potenza e prosperità in sé medesima, sicura che per un certo tempo nessuno verrà a disturbarla, se essa evita d'impicciarsi nelle cose altrui, com'è naturale da parte sua.

Ma è assolutamente necessario, che l'Italia non riposi, non affidi il suo avvenire al caso, ma che lavori per approfittare delle sue sorti fortunate.

Non occorre che noi ripetiamo quello che abbiamo detto tante volte e di tante maniere: la politica nazionale è adesso economia ed educazione. E' economia, poiché non si possiede interamente il suolo nazionale, se non lo si fa rendere tutto quello che può, se non lo si migliora sotto a tutti gli aspetti, se non si mettono in moto le sue forze produttive, se non si accresce il valore di esse per tutto il popolo italiano, se non si considera come parte del territorio dell'Italia anche il mare che la circonda e le coste dove può estendersi l'attività degli italiani. Questa attività economica è importissima ora, perché procaccia ricchezza e potenza alla Nazione; ma altresì perché è rimedio a vizieture antiche, è rinnovamento di vita, è incremento di forze e sicurezza. Non c'è italiano, il quale non sia capace di esercitare questa politica nazionale, non c'è nessuno, il quale non abbia il dovere di dedicarvisi.

Ma oltre a ciò, la politica nazionale è educazione, ossia svolgimento di virtù morali, intellettuali, e di forze fisiche in ciascun italiano. L'essere nati in Italia e l'abitarla, non vuole dire ancora per tutti l'essere italiani veri; cioè l'avere coscienza piena dei doveri che, come italiani e come uomini, incombono alle stirpi che hanno una storia come le italiane, e che sortirono ad abitare un paese siffatto. I nuovi italiani non possono, non devono essere da meno dei loro antenati. Coloro che contano tra proprii i Romani antichi e gli italiani delle gloriose Repubbliche del medio evo non possono essere altro che primi, se non vogliono di-

ventare gli ultimi nel mondo. Tutte le Nazioni civili hanno dovuto dire, che l'Italia è la loro patria comune, e noi, superbi di questo titolo, dobbiamo far sì, che questa patria delle genti civili sia veramente degna di essa ed alla testa della nuova frase della civiltà umana.

Ognuno vede quanto noi siamo lontanissimi tuttora da questo ideale: ma esso esiste virtualmente, se siamo in moltissimi che ne abbiamo coscienza e lavoriamo per raggiungerlo.

Adunque tutto quello che noi faremo colle leggi, coi civili ordinamenti, colle istituzioni diverse e soprattutto colle spontaneità dell'azione individuale consociata, sarà opera redentrice del paese sopra di sé, e per sé. Occorre però, che i suoi legali rappresentanti, cioè il Parlamento ed il Governo, che fanno la politica di tutti i giorni, non soltanto abbiano presente sempre questa politica nazionale, e vi cooperino e la dirigano, ma si tengano anche bene in guardia di non indebolirla per fiacchezza nella loro propria azione.

Gli altri paesi liberi ci hanno offerto e ci offrono tuttora la scuola di quello che dobbiamo fare e non fare. Essi ci mostrano di quanti beni può essere la libertà feconda, e quanto inutile dono essa è, se non si sa farne miglior uso di quello cui alcuni ne fanno. Basta meditare la storia quotidiana delle varie Nazioni europee per persuadersi di questa verità. Ma noi non ricorderemo mai troppo a noi medesimi questi veri opportuni.

Che l'Italia non perda le occasioni e le opportunità, e le fortune sue. Questo noi non diciamo a caso; poiché abbiamo veduto con dolore quest'anno medesimo sciuparsi uomini e tempo per non saper dimenticare le vecchie partigianerie, le rivalità personali, le debolezze e vanità ed ire nostre. Il Parlamento italiano non è quale doveva essere a Roma, mostrandosi talmente in sé diviso e scompagnato in gruppi, in individualità da non saper offrire una forza politica sulla quale si appoggi un forte Governo, il quale possa occuparsi seriamente, non di combattere tutti per la propria esistenza, ma di lavorare assiduamente e senza troppi disturbi ad ordinarre.

Che l'Italia non perda le occasioni e le opportunità, e le fortune sue. Questo noi non diciamo a caso; poiché abbiamo veduto con dolore quest'anno medesimo sciuparsi uomini e tempo per non saper dimenticare le vecchie partigianerie, le rivalità personali, le debolezze e vanità ed ire nostre. Il Parlamento italiano non è quale doveva essere a Roma, mostrandosi talmente in sé diviso e scompagnato in gruppi, in individualità da non saper offrire una forza politica sulla quale si appoggi un forte Governo, il quale possa occuparsi seriamente, non di combattere tutti per la propria esistenza, ma di lavorare assiduamente e senza troppi disturbi ad ordinarre.

Che l'Italia non perda le occasioni e le opportunità, e le fortune sue. Questo noi non diciamo a caso; poiché abbiamo veduto con dolore quest'anno medesimo sciuparsi uomini e tempo per non saper dimenticare le vecchie partigianerie, le rivalità personali, le debolezze e vanità ed ire nostre. Il Parlamento italiano non è quale doveva essere a Roma, mostrandosi talmente in sé diviso e scompagnato in gruppi, in individualità da non saper offrire una forza politica sulla quale si appoggi un forte Governo, il quale possa occuparsi seriamente, non di combattere tutti per la propria esistenza, ma di lavorare assiduamente e senza troppi disturbi ad ordinarre.

La nazionale Rappresentanza ha la prima responsabilità di giovarsi della buona situazione presente.

Essa si occupi, non già a fare e disfare tutti i giorni ministri e ministeri, ma a migliorare ed afforzare quello che esiste. Questo però si faccia composto in sé medesimo, consideri l'amministrazione dello Stato come un tutto armonico, voglia una cosa alla volta, ma voglia e faccia quella, conduca a riva adesso le leggi più necessarie, le leggi di affari, e dopo avere adoperato le vacanze parlamentari a quei miglioramenti che dipendono dalla sua direzione, si presenti nella nuova sessione con poche cose ben studiate, sulle quali sia tutto d'accordo, sicché abbia l'autorità e la potenza di condurre il Parlamento ad approvarle. Facciamo sessioni brevi ed operose, che altrimenti Parlamento e Governo si sfibrano, si screditano, si sciupano e ne nasce quella generale apatia, che è l'indizio della fiacchezza, dell'impotenza.

Gli uomini politici e tutti gli uomini d'ingegno che hanno qualcosa da dire alla Nazione sopra gli interessi del paese e sopra le leggi da farsi, rendano il pubblico partecipe dei loro studii, affinché si venga formando una pubblica opinione, ed il Governo non abbia da fare altro, che da concretare e da mettere in pratica quello che è già il pensiero predominante, la stimata opportunità del paese.

Lo studio e la discussione della stampa si devono fare fuori del Parlamento prima che le quistioni vengano in questo portate, ed il Governo non vi porti che quistioni mature e le deliberazioni sieno pronte senza impazienza.

È ora che gli italiani tutti si conducano, alla fine, non da pupilli, ma da uomini consci e padroni di sé, e provvidi dell'avvenire del loro paese.

LE FERROVIE LOCALI

A proposito di un opuscolo del senatore Rossi.

mentare, nel campo economico, l'unità nazionale; se hanno concorso a rendere più facile la difesa dello Stato, un compito non meno rilevante è riservato alle ferrovie locali. È solo estendendo queste vene, le quali si connettono alla grande arteria, che l'attività economica del paese potrà centuplicarsi; è solo merce di esse che si potrà trarre partito delle forze motrici, che in abbondante misura possediamo nelle valli ampie e numerose delle Alpi e dell'Appennino; è infine dalle ferrovie locali, che verrà fuori nuova sorgente di traffici, dei quali si vantaggeranno le linee primarie.

Bechè lo studio del senatore Rossi sia inteso unicamente a patrocinare la ferrovia tra Vicenza e Schio, abbiamo tuttavia creduto opportuno di tenerne parola, parendoci che l'ufficio della stampa, quello debba essere di sostenere e patrocinare tutte quelle proposte che, seriamente meditate, possano direttamente od indirettamente, contribuire alla prosperità generale.

Il Rossi, col corredo di cifre statistiche raccolte con cura, si accinse a provare, che se nessuna Società avrebbe convenienza a costruire una ferrovia, a sistema ordinario, fra Vicenza e Schio, è possibile e conveniente costruirne invece una a sistema ridotto. Per la prima si richiederebbero 363 mila lire annue fra interessi del capitale, del materiale mobile e dell'esercizio, per la seconda 223 mila; e quando il prodotto di questa ferrovia, valutato esattamente, va alle 224 mila lire annue, ne conseguirebbe una perdita di 139 mila costruendo una linea a sistema ordinario, quando che invece col sistema ridotto le spese e le entrate non solo si bilancierebbero, ma darebbero benanche una maggiore attività.

Facciam voti perché l'uomo eminenti per virtù cittadine, l'operaio stancale intorno al quale si riunisce una numerosa famiglia lavoratrice, che lo circonda di quella gratitudine la quale scaturisce da tanta abbondanza di affetti quanta l'onor. Rossi ha saputo crearsene negli operai delle sue manifatture, facciamo voti, perché egli possa raggiungere uno scopo, che, se conseguito, creerà nuove e grandi risorse alle contrade le quali recano il loro largo contingente alla produzione. In tanta vastità d'interessi generali, che quotidianamente si manifestano e reclamano di essere soddisfatti, gli interessi locali non possono essere obblati, se vuol si sinceramente che la forza espansiva del movimento economico si vantaggi di tutti quelli che sono i suoi naturali elementi; se vuol si che la sparsività della produzione nazionale non trovi verun impedimento, per quanto piccolo esser possa; se vuol si, a non dir più, che dall'assetto economico del paese venga fuori l'assetto finanziario dello Stato.

(Econ. d'Ital.)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perserenzia*.

Ieri questa mattina molti onorevoli sono partiti da Roma. Ormai siamo proprio agli sgoccioli, e se non si affrettano i lavori, si correrà rischio di non poter votare nemmeno i bilanci ratificati del 1873.

Nel mondo diplomatico si aspettava con curiosità, assai benevole per noi, l'esito di quella grossa battaglia annunciata per la giornata di ieri, e che poi si è risolta in una assai meschina scaramuccia. Il trionfo delle idee conservatrici e del Ministero ha fatto piacere a tutti gli uomini che si interessano davvero alla prosperità ed all'avvenire dell'Italia. Le sconfitte della Sinistra sono argomenti di soddisfazione per tutti gli uomini illuminati del nostro paese.

Nelle regioni finanziarie la soddisfazione non è veramente minore. Gli uomini d'affari temevano, e con molta ragione, la eventualità di una crisi, ed oggi rendono meritato omaggio al senno della Camera, che ha canzato quel pericolo.

Al Vaticano sono scontentissimi. Già si fregavano le mani ed andavano in solloquio alla sola prospettiva di una situazione critica, e degli imbarazzi che avrebbe procurati alla Corona ed al paese. Si erano svegliati ieri mattina con questa per essi dolcissima speranza: sono andati a letto ier sera l'animo compreso da tutta l'amarezza di un disinganno inaspettato.

Quest'oggi alcune sotto-Commissioni del bilancio, e la Giunta che fa studi sul macinato, hanno tenuto lunghe adunanze per affrettare i loro lavori. La Giunta che esamina i progetti di difesa dello Stato ha avuto una conferenza col ministro Sella per definire la questione finanziaria relativa alle spese occorrenti ai lavori di fortificazione della Spezia.

La scelta del nuovo ministro di pubblica istruzione è definitivamente aggiornata all'epoca nella quale la sessione legislativa sarà sospesa.

L'on. Correnti torna al suo posto al Consiglio di Stato. Ieri ed oggi ha avuto molte dimostrazioni di

simpatia per il modo veramente dignitoso e patriottico con cui parlò ieri. Amici ed avversari concordano nel rendergli meritato encomio. Egli ha aggiunto una bella pagina a quel libro di storia degli uomini politici italiani, che consacra il loro disinteresse e la loro abnegazione.

ESTERO

Austria. S. M. l'imperatore e gli Arciduchi si radunarono oggi dopo mezzodì presso il letto di S. A. l'Arciduchessa Sofia ammalata, che lo aveva desiderato. L'Arciduchessa esternò la sua inquietudine, non essendo ancora arrivato il figlio, arciduca Carlo, il cui arrivo si attende appena domani, 20 cor. Il cardinale Rauscher comparve a Corte in sul mezzodì, ed ebbe un colloquio alquanto lungo con Sua Maestà. — Come rileviamo, ad ora innoltrata, lo stato dell'arciduchessa si è essenzialmente peggiorato. La debolezza si è assai aumentata, e si teme l'estremo. L'imperatore no fu tantosto reso avvertito, e si crede che passerà la notte nel castello di residenza. (P.F. di Vienna)

Francia. Secondo il progetto di legge votato dall'Assemblea, ecco quali sarebbero gli ufficiali generali, tra cui il ministro della guerra potrà scegliere i membri del Consiglio che deve giudicare il Bazaine: i marescialli Vaillant e Forey, gli ammiragli Tréhouart e Jurien de la Gravière, il generale Schramm, ex-governatore dell'Algeria, il duca d'Aumale, che ha governato le province francesi dell'Africa, il generale Trochu, governatore di Parigi, il generale Lorencez, antico comandante in capo della spedizione messicana; il generale Aurelle de Paladines, il generale Chanzy, il generale De la Motterouze, tutti e tre stati comandanti in capo sulla Loira; il generale Faidherbe, comandante in capo della guardia imperiale. Gli ufficiali generali che possono venir ricusati per diversi motivi sono: i marescialli Leboeuf e Canrobert, i generali Cissey, Landmireau, Lebrun, Bourbaki e Changarnier, che servirono sotto il Bazaine; il maresciallo Baraguey d'Hilliers, che presiede la Commissione d'inchiesta; il generale Falakao e l'ammiraglio Rigault de Genouilly, che hanno fatto parte dell'ultimo ministero dell'Impero.

Germania: E' noto che il cardinale Hohenlohe scrisse una lettera al Santo Padre, per informarlo della intenzione del governo tedesco di nominar lui ambasciatore presso la Santa Sede. Un corrispondente speciale del *Times*, che dice di aver avuto sott'occhio questa lettera, ne riferisce il seguente brano:

Qui poi ho trovato delle disposizioni conciliative del Governo Imperiale verso la Santa Sede, e intenzione di mandare un Ambasciatore Germanico presso la Santa Sede. Questo Ambasciatore dovrebbe essere un Cardinale, onde dimostrare maggiormente le disposizioni amichevoli di quest'Imperiale Governo per la Sacra Sua Persona. Avrebbe il nuovo Ambasciatore la sua residenza, non al Palazzo Caffarelli, ma bensì nella solita abitazione Cardinazia, e la persona scelta dall'Imperatore dovrà essere io stesso. Mentre ho riconosciuto l'immenso vantaggio per la Chiesa di quelle belle disposizioni conciliative e dell'esecuzione di tali intenzioni dell'Imperatore: ho riconosciuto pure la mia propria indignità e la necessità di esporre tutto ciò alla Santità Vostra e deporre nel paterno suo cuore un fatto così straordinario. Baciando umilmente il santo piede con la più profonda venerazione, ho l'alto onore di rassegnarmi di Vostra Beatitudine, ecc.

Inghilterra. Ad un banchetto dato dai conservatori di Cantorbery, nella Music-hall, il 14 corr., Gathorne Hardy, che lo presiedeva, pronunciò un notevole discorso. Disse che, dopo le ultime elezioni, il partito conservatore ebbe a subire non poche mortificazioni. Ha veduto le istituzioni minacciate, e distrutte cose a lui care. Ma ha visto anche delle cose, che parvero dimostrarigli essere vicino il tempo in cui tutto sarebbe mutato, in cui esso piglierebbe il posto di un Ministero screditato. Queste parole non esser egli il solo a dirle; espressioni molto più forti essere scritte dalla bocca di amici sinceri del Governo; acerb commenti trovarsi nei giornali, i quali, comechè sostenitori del Governo, non si peritano a dirgli ch'è inabile, che commette spreco. L'Hardy entrò quindi in una acerb critica degli atti del Governo, della sua politica verso gli Stati Uniti, del suo insuccesso nel riformare la marina, della balorda politica finanziaria del Lowe, della falsa via seguita rispetto all'Irlaude, via che ha messo capo ad un malcontento maggiore, ad una agitazione per il distacco dall'Inghilterra. Parlò ironicamente dell'abilità del Gladstone, la quale ha ridotto il « grande partito liberale unito » a semplice « grande partito liberale ». Questo divenne ben presto il « piccolo partito liberale », e finirà per scomparire. L'Hardy asseri che il paese sente vivamente il bisogno di un Governo conservatore, il cui programma, come hanno detto Disraeli e lord Derby a Manchester, sia di mantenere le istituzioni vitali della Monarchia e l'onore suo. Il discorso dell'Hardy fu molto applaudito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 maggio

Si procede alla votazione di quattro progetti già discussi, d'interesse locale che sono approvati.

Si passa alla discussione del bilancio definitivo del ministero dell'interno 1872.

Tutte le considerazioni generali, ed appunti su vari rami dell'amministrazione pubblica.

Lanza avvertendo come alcune osservazioni fatte debbonari piuttosto rivolgerlo alle amministrazioni locali, trova poco fondati gli appunti sul deterioramento economico e sulla cattiva condizione della sicurezza pubblica in alcune provincie del mezzo-giorno. — Osserva come le diverse amministrazioni, Opere pie, Istituti di beneficenza, e d'istruzione procedano meglio degli anni scorsi, e vadano sempre migliorando. Il brigantaggio è quasi scomparso; l'emigrazione, che spesso significa miseria, è scemata; la condizione generale della classe degli operai è migliorata coll'aumento dei salari, e con lo svolgimento generale d'una maggiore ricchezza. I mezzi per migliorare la condizione economica sono di estendere il più possibile l'istruzione, le vie di comunicazione, favorire le opere pubbliche, come fa il governo. Rispondendo pure sullo stato della sicurezza pubblica e sul numero dei reati, nota essere questi diminuiti, e accenna alle proporzioni diverse fra le varie provincie.

Parlano Del Giudice, Branca, Vollaro, Sorrentino, Mellana, sulle condizioni economiche. Il ministro replica.

— La discussione generale è chiusa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La ferrovia della Pontebbana. L'Opinione reca su questo argomento un articolo dal quale togliamo il brano seguente relativo alla garanzia chilometrica accordata dal Governo.

Che la garanzia accordata non abbia ad essere che molto transitoria, e che quindi le finanze, meno forse per pochi anni, non abbiano ad avere aggravio alcuno per la detta garanzia, lo si deduce dai dati di fatto dell'attuale nostro commercio coll'Austria, anche senza tener conto del commercio colla Russia e con Berlino, e dell'uso che farà Trieste di questa ferrovia per le comunicazioni col Brennero. Questo commercio nel 1870 ammontò a 387 milioni di valore, con diminuzione nell'importazione e considerevole aumento nell'esportazione. Nonostante la mancanza del valico della Pontebbana, che è il naturale tramite del commercio di quasi tutto l'impero austro-ungarico, il commercio coll'Austria avvenne per 6 decimi per via di terra, e solo per 4 decimi per via di mare.

Le strade ferrate della Südbahn nel 1871 diedero un prodotto chilometrico di 39,800 lire, con 13,183 lire di spesa di esercizio, quelle dell'Alta Italia diedero un prodotto di lire 29,979 lire, con 12,951 lire di spesa di esercizio. La strada della Pontebbana, che è un breve tratto di congiunzione fra le grandi strade del Nord-Est dell'Europa, e la strada italiana, potrebbesi senza alcun timore confrontare colle prime; ma volendo pure limitarsi nelle previsioni, ed accordare che la ferrovia pontebbana sia per rappresentare soltanto la media di questi redditi, avremo sempre superata la garanzia di qualche migliaio di lire.

Noi non abbiamo un commercio così attivo, così produttivo con nessuno Stato come coll'Austria. I vini d'Ast, come il riso di Novara, il canape di Bologna, come gli oli e gli agrumi del mezzogiorno passano le Alpi. Col solo olio e colle frutta noi paghiamo abbondantemente i 20 milioni di valore di legname, di costruzione e da fuoco che l'Austria ci somministra.

E ad augurarsi che il Parlamento italiano affrettò col suo voto la costruzione di questa ferrovia, che avvicinerà a Berlino di 70 chilometri e a Vienna di 150 chilometri le principali città dell'Italia continentale, che è linea nostra, la quale non teme la concorrenza d'altri linee perché la più retta e la più facile, e che raggiunge gli interessi internazionali, nazionali e locali ad un tempo stesso.

Da Civitavecchia ci scrivono in data del 20 corrente:

Permettetemi di occupare un posticino del vostro giornale, per dirvi due parole sul trattenimento dato ier sera a questo Teatro Sociale. Io non vi farò l'elenco dei vari pezzi musicali eseguiti; ciò mi condurrebbe troppo in lungo, e non aggiungerebbe nulla a quanto posso dirvi in un breve cenno. Tutto il trattenimento è andato benissimo; ma gli applausi principali furono per la signorina Franceschini, per il egregio maestro Marchi e per sig. Capogrossi. La prima, una distinta, benché giovanissima, suonatrice, ebbe anche, l'altra sera, l'onore di una serenata. Nella commedia poi, *Fuoco al Convento*, quelli che più si distinsero furono il dott. Carlo Podrecca, il signor Lorenzo Gabrici, ed un altro signore di cui rispetterò la solita N.N. tre dilettanti che recitarono con molto garbo. L'orchestra cittadina che suonò negli intermezzi si fece apprezzare anche in questa occasione per la sua valentia. Il concorso alla geniale serata fu numerosissimo, e fra gli spettatori, si notavano parecchi forestieri, specialmente di Cormons. Di questo risultato del trattenimento drammatico-musicale permettete che mi rallegrì non soltanto cogli egregi professori e dilettanti, che vi ebbero così bella parte, ma anche colla Società Operaria e coll'Asilo Infantile della città nostra, a beneficio dei quali venne elargito l'incasso della serata. E' lieto e confortante il vedere le arti belle congiungere allo scopo di allietare e ingentilire gli animi, quello di promuovere delle opere benefiche e delle ottime istituzioni.

Tentato suicidio. Alle ore 11 antimi di ieri veniva accolto in questo Civico Ospitale certo

S... Valentino d'anni 52, domestico presso il sig. Meggiore dei R.R. Carabinieri. Il S... aveva tentato di suicidarsi strangolando, a quanto sembra, una infusione di acido solforico. La pronta cura somministratagli dall'arto medico valsero però a scongiurare ogni pericolo di avvelenamento. Vuol si che ragiona di tal suo fatale proposito fosse il serbare nel vecchio petto un ancor giovin core.

Nel giardino di piazza Ricasoli tutti i nomi delle piante sono scritti in lingua latina, come si troverebbero in un trattato di botanica. Si può tollerare che nelle scuole sieno ancora in voga le denominazioni originali adottate da Linneo; ma in un giardino destinato al pubblico, no. Alla parola latina si sottoponga la corrispondente in volgare, e poi anche gli indotti avranno di che diletarsi nello apprendere a conoscere le piante del nostro giardino almeno dai loro nomi.

La mania dei giardini incomincia a estendersi tra noi su scala assai vasta. Un giardino in piazza Ricasoli, uno in piazza Garibaldi, l'erba che vegeta con tutto rigoglio ne forma un terzo sulla piazzetta del Duomo, e gli arbusti che crescono sulle colonne del su Corpo di Guardia, a quanto pare, vogliono convertire in tanti giardini anche i capitelli delle medesime.

Arresto del canicida. Verso le ore 7 pom di ieri venne, da queste Guardie di P. S. arrestato il canicida D... Antonio, il quale essendo alquanto alterato dal vino minacciava a mano armata con un coltello a forma di stilo un impiegato del Dazio Consumo di questa Città.

FATTI VARI

La Commissione degli uffici veneti del 1849, come è noto, recatasì a Roma allo scopo di far presentare al Parlamento una proposta di legge che riconosca i gradi che hanno conseguito quelli che sostinsero l'eroica difesa di Venezia, si è unita a quella che propugna i diritti dei difensori di Roma. Le due Commissioni scrive l'*Opinione*, tennero già una riunione sotto la presidenza del generale Cerri, deputato, assistendovi gli onor. Maldini, Fambri, Pasqualigo e Pecile. Fu redatto un progetto in tutti i suoi particolari.

Fondo territoriale. Nella seduta del 15 corr., oltre agli affari d'amministrazione, il Comitato di stralcio del fondo territoriale ha definitivamente approvato lo Statuto organico per l'attivazione di Manicomio femminile di S. Clemente, e lo ha inviato d'urgenza al Ministero per la sanzione sovra, essendo di suprema necessità provvedere ad un bisogno reclamato dal bene dell'umanità sofferente.

Lo stesso Comitato, fino dal 10 aprile p.p., aveva inviata domanda al Ministero delle finanze per ottenere il pagamento dei fior. 264 000 di proprietà di questo territorio, in seguito alla soppressione della già Guardia nobile lombardo-veneta, i quali vennero consegnati dal Governo.

Ora con sorpresa abbiamo rilevato che ad onta di tale domanda, venne presentato al Parlamento uno schema di legge tendente ad erogare ditta somma, con quella spettante alle Province lombarde, ad indemnità per danni di guerra. Noi crediamo che la Camera non approverà una tale proposta, la quale confonde debiti con indennizzi, ma intanto facciamo voti affinché i deputati della Lombardia e della Venezia non manchino alle sedute quando si tratterà questo argomento importante. (G. di V.)

Ferrovie. Abbiamo letto nella *Gazzetta di Venezia* dell'altro giorno che per quella stazione ferroviaria fu pure adottata una misura opportunistica in vantaggio dei passeggeri.

Essi, una volta mani di biglietto, non saranno più obbligati d'intrattenersi nella sala d'aspetto fino al momento della partenza, ma potranno recarsi direttamente al prender posto nei vagoni. Ciò è molto comodo per evitare l'ingombro, e per una famiglia, o per una compagnia d'amici che vogliano viaggiare uniti nello stesso vagono.

Vorremo sapere chiedere il *Giornale di Padova* perché si tarda nell'applicare l'eguale provvedimento a tutte le stazioni.

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia pubblica l'avviso per viaggi circolari austro-italiani. Sono tre itinerari che cambiano a seconda dell'estensione della rete italiana in essi compresa. La rete austriaca enumera le seguenti stazioni principali: Cormons — Trieste — Lubiana — Marburg — Klagenfurt — Villach — Sachsenburg — Bolzune — Peri.

La vendita dei biglietti avrà principio dal giorno 21 e sono valevoli per quarantacinque giorni.

Il Consolato Italiano di Odessa ha trasmesso al ministero degli Esteri una petizione sottoscritta da tutta quella importante colonia commerciale. Essa domanda che la linea di navigazione sul Mar Nero, che secondo la convenzione stipulata dal ministero con la Trinacria, dovesse giungere solo fino a Costantinopoli, sia prolungata sino ad Odessa, essendo ciò di immenso vantaggio per nostro commercio.

L'argomento è della massima importanza, e noi non mancheremo di occuparcene; ma facciamo voti

fino da ora affinché il giusto desiderio degli italiani di Odessa possa essere soddisfatto.

Eclisse di luna. Nella *Gazzetta di Venezia* di oggi troviamo un apponito astronomico del prof. E. Milosevich, dalla quale togliamo l'annuncio seguente.

Il giorno 22-23 maggio corr. accadrà un leggero eclisse di luna nelle seguenti circostanze di tempo.

Plenilunio: 22 maggio ore 11. 58 m. pom. (t. m. di Venezia).

Ingresso della luna nel cono penombroso . . . 22 maggio 9, 59 2 p.

Ingresso della luna del cono ombroso . . . Idem 11, 30, 2 p.

Massima fase . . . 23 maggio 0, 7, 6 a.

Uscita della luna dal cono ombroso . . . Idem 0, 44, 9 a.

Uscita della luna dal cono penombroso . . . Idem 2, 15, 9 a.

Carattere dell'eclisse: Parziale; grandezza: 42/100 del diametro lunare.

Commercio carbonifero a Cardiff. Il Commercio del porto di Cardiff presenta un'attività straordinaria nello scorso mese di aprile, nel quale le spedizioni di carbon fossile per l'estero ascesero a tonnellate 260,682, cifra che presenta un aumento di 79,844 tonnellate sul mese di aprile 1871 ed un aumento di 30,711 tonnellate sul mese di marzo ultimo. Dalla quantità sudetta di 260,682 tonnellate, nell'aprile passato, ne vennero spedite 12,860 a Genova; 8,239 a Napoli; 3,310 ad Ancona; 2,280 a Livorno; 2,036 a Messina; cioè in totale per l'Italia 28,725 tonnellate.

Il Governo giapponese si mette decisamente sulla via del progresso. — Ora esso ha permesso la esportazione del riso, che era proibita sotto pena di morte. Egli stesso ha aperto un'asta pubblica per la vendita di 750,000 chilogrammi di riso da pagarsi in contanti. Numerosi furono le offerte dei negozianti di Yokohama, inglesi, tedeschi, francesi, ecc. Chi vinse però fu una casa milanese quella dei fratelli Dell'Oro e Comp.

La missione Birmana. Alcuni giorni fa, parlando della missione birmana, che in questi giorni è stata di passaggio a Roma, si sono piaciuti di fare delle supposizioni non sempre esatte sullo scopo della sua venuta a Roma.

Le informazioni che su questo proposito abbiamo avuto da buona fonte, ci pongono in grado di assicurare ciò che, del resto, si è facilmente presentato alla mente d'ognuno, vale a dire, che la missione birmana la quale, ricordando in Inghilterra, ha dovuto passare per l'Italia, non ha avuto altra intenzione che di fare atto di cortesia verso uno Stato che per il primo è entrato coll'impero birmano in relazioni d'amicizia e di commercio. Il trattato in fatto tra l'Italia e la Birmania negoziato e firmato a Mandalay il 3 marzo 1871, dal com.

Racchia, capitano della nostra marina, e il principe attualmente in relazione d'indole puramente economica che sia stato conchiuso dall'impero birmano nel 1862 e nel 1867 ha più che altro un carattere politico. Il nostro trattato con la Birmania farà entrare nel consorzio delle nazioni civili un paese ricco, poco conosciuto, e la sua importanza andrà sempre più progredendo man mano che il commercio delle provincie sud-ovest della China tenderà a riprendere la via del gran fiume Irrawaddy. (Econ. d'Ital.)

La vita a Berlino. Togliamo quanto segue da un carteggio berlinese dalla *Gazz. d'Italia*.

La vita delle trattorie qui è carissima, ma quella delle famiglie no, e ciò in grazia della grande economia che esse esercitano. Voi, come in tutte le grandi città, avete pranzo a pasto a tutti i prezzi cominciando da 6 silber-groschen, senza birra e senza pane ben inteso, e salite su fino a qualsiasi prezzo, ma volendo fare un pranzo da galantuomo sul genere di quello che costerebbe a Firenze L. 2,50 compreso il vino, bisogna che qui andate all'ordine di 15 silber-groschen, senza birra e senza pane per cui ne uscite con una spesa non minore di 22 silber-groschen, pari a L.

Gli esami saranno scritti o verbali.

L'esame scritto consistrà:

- a) Nello svolgimento di un tema in lingua italiana;
- b) In una versione della lingua francese nella italiana;
- c) Nella soluzione di un quesito di aritmetica.

L'esame orale verserà:

- a) Sullo Statuto fondamentale del Regno;
- b) Sui diritti e sui doveri dei cittadini;
- c) Sulle disposizioni del Codice penale risguardanti gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti, ed altre persone sospette, ed i reati contro le persone e le proprietà;
- d) Sulle disposizioni del Codice di procedura penale, intorno all'azione penale, agli uffiziali di polizia giudiziaria, ed alle loro attribuzioni;
- e) Sulla legge e sul regolamento di pubblica sicurezza;
- f) Sulle disposizioni riguardanti la stampa;
- g) Sullo stato civile;
- h) Sul sistema dei pesi e delle misure.

Le domande di ammissione agli esami scritte su carta col bollo di una lira, dovranno dagli aspiranti essere presentate al prefetto della provincia nella quale dimorano, non più tardi del giorno 10 del mese di giugno prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno, con documenti uniti alla domanda di ammissione, provare:

1. Di essere cittadini italiani;
2. Di avere compiuto il 21° e non oltrepassato il 36° anno di età;
3. Di avere soddisfatto agli obblighi della leva;
4. Di avere compiuto il corso del Liceo o dello Istituto tecnico;
5. Di essere sani, ed immuni da difetti fisici;
6. Di avere sempre serbata buona condotta morale e politica.

Gli aspiranti riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice, saranno nominati, per ordine di merito ai posti a mano a mano che si renderanno vacanti, di applicato in esperimento per un periodo di sei mesi, durante il quale riceveranno una retribuzione di lire 400 al mese. Coloro che dopo questo periodo di prova saranno giudicati non idonei, sotto qualsiasi rapporto, al servizio di sicurezza pubblica, verranno licenziati senza che l'opera prestata conferisca loro diritto ad altro compenso oltre alla anzia detta retribuzione.

Roma, 13 maggio 1872.

Il Segretario Generale: CAVALLINI

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio contiene:

1. La legge 2 maggio per la parificazione delle Università;
2. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

La Gazzetta Ufficiale del 21 maggio contiene:

1. Un R. decreto 11 aprile col quale è delegato il Prefetto della Provincia di Principato Citriore a fissare i limiti dei fondi demaniali fra i comuni di Oliveto Citra e di Senerchia.

2. Un R. decreto del 28 aprile col quale la Società di locomozione stradale a vapore sedente in Bergamo è autorizzata e si approva il suo statuto con alcune modificazioni prescritte.

3. Alcune nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Un elenco di nomine e promozioni fatte nel R. esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'Opinione:

Si sono forse già profferiti i nomi di dieci che dovrebbero essere segretari generali dell'istruzione pubblica. Crediamo che sinora non ne è fatta la nomina. È ben vero che l'offerta di quel posto era stata fatta all'on. deputato Tenca, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il quale non l'ha accettata per sue private considerazioni.

Il Fanfulla ha in data del 20 le seguenti notizie:

Stamane l'on. Sella si è recato al Ministero della pubblica istruzione per ricevere la consegna del servizio e per la presentazione dei capi d'Ufficio.

L'onorevole Cantoni, che ha dato subito dopo l'onorevole Correnti le sue dimissioni da segretario generale dell'istruzione, ritorna al suo posto da professore all'Università di Pavia.

Leggesi nella Libertà:

L'onorevole Boselli oggi ha presentato alla Camera la Relazione della Giunta intorno al disegno di legge inteso a tener conto, per il conseguimento della pensione, degli anni d'interruzione di servizio che per causa politica ebbero a soffrire parecchi che già furono impiegati di Governi provvisori del 1848, del 1849 e del 1859.

Le conclusioni della Giunta sono intieramente favorevoli a questa legge, che venne calcolato che rebbe, in caso di collocamento a riposo di tutti i detti impiegati, un maggiore stanziamento di annue L. 316,000, nelle somme destinate alle pensioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 19 (ritardat.). Il Courrier de France pubblica le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulle capitolazioni.

Sono severissime per il maresciallo Bazaine, e

severo per il generale Ulrich, comandante la difesa di Strasburgo.

Anche quest'ultimo sarà sottoposto a Consiglio di guerra.

Madrid, 19. (Ufficiale). Il Cabecilla Peraltà fu fatto prigioniero nella Provincia di Saragozza. La banda del curato di Alcalá fu sconfitta, lasciando tre morti e parecchi prigionieri. Moriones partì per Salvadero verso Alcañiz, seguendo la banda di Carus.

Madrid, 20. (Ufficiale). Si conferma la sotmissione di 4000 Carlisti a Vellaro.

Nuova-York, 20. Si assicura che all'articolo supplementivo sarà proposto un emendamento. Scopo di tale emendamento sarebbe di impedire che l'Inghilterra possa presentare in avvenire non solo domande indirette come quelle contenute nella memoria americana, ma qualsiasi domanda indiretta possibile, risultante dalla violazione della neutralità. Si crede che questa modifica otterrà la maggioranza di due terzi del Senato.

Roma, 21. (Senato). Discussione del progetto sulla Cassazione. Approvata l'art. 38 ed ultimo. Si passa alla discussione delle modificazioni a vari articoli dei Codici di procedura civile e penale. La legge è quindi esaurita ed approvata con 48 voti contro 32.

Roma, 21. (Camera). Continua la discussione del bilancio definitivo del 1872 del Ministero dell'interno. Al Capitolo 8.° sorge discussione di massima circa l'applicazione della Legge della contabilità nella compilazione dei bilanci su cui parlano Lanza, Minghetti, Valerio, Mellana.

All'art. 8° parlano pure Rattazzi e Sella. Sui capitoli riguardanti l'amministrazione provinciale, Branca invita il Ministero a far cessare la facoltà di concedere gli annunzii giudiziari ai giornali della Provincia, riferendosi alla deliberazione della Camera del 1869 e ad un articolo proposto da Lanza.

Bilbao, A., Michelini, Macchi, Laizano, fanno considerazioni in appoggio della proposta, segnalando alcuni fatti.

Lanza osserva farsi sempre tali concessioni per licenziazione, cioè al maggiore offerto; nei contratti non porsi altre condizioni politiche se non che quelle di non osteggiare gli atti del Governo o i funzionari, di non fare polemiche ardenti da sollevare lotte sociali e personalità, essere in tutto temperati, come si addice ad un giornale che porta titolo di ufficiale.

Dà schiarimenti su fatti speciali. Segue possiccia breve discussione sopra il tempo opportuno a discutere più o meno profondamente i bilanci.

Barcellona, 18 (ritardato). La banda Castells, composta di 250 uomini, fu sconfitta. La banda dell'Estremadura fu dispersa. Il generale Letona entrò a Onate, gli insorti abbandonarono quei dintorni. Serrano giunse a S. Sebastiano. Le bande della Biscaglia cercano di guadagnare la Francia.

(Gazz. di Ven.)

Parigi, 20. Bazaine domanda che sia citato il ministro della guerra, Cissey come testimonio in suo favore.

Londra, 20. Domani ha luogo un gran consiglio de' ministri sotto la presidenza della regina in relazione alla questione dell'Alabama. (Libertà)

Parma, 19. La principessa Margherita giunse a Parma per assistere alla rappresentazione dell'opera di Verdi: Attila.

Essa entrò in teatro alle ore 8 e mezzo precise. L'orchestra suonò la Marcia reale.

La principessa venne ricevuta con vivissimi e reiterati applausi.

Ella ringraziò visibilmente commossa. Lo spettacolo proseguì, con una sala magnifica per la folla e l'elegante società. Molti forestieri.

(Gazz. d'It.)

Madrid, 19. I rappresentanti della maggioranza dei Corpi legislativi riuniti al Ministero dell'interno insieme a tutti i ministri, hanno votato un Indirizzo di felicitazione al maresciallo Serrano per la sua abilità e per il vigore nel condurre le operazioni repressive dell'insurrezione, non che di ringraziamento all'esercito del Nord.

Il maresciallo ha risposto telegraficamente manifestando la sua riconoscenza e dicendo che con apposito ordine del giorno aveva annunciato all'esercito la lusinghiera deliberazione delle Cortes e del Gabinetto.

Monaco, 19. Il Principe Ottone è guarito; per ristabilirsi completamente in salute si recherà sul lago di Como, ove soggiungerà qualche settimana.

Col 1 di ottobre sarà effettuata l'organizzazione dell'esercito secondo il sistema prussiano.

(Gazz. di Tr.)

Versailles, 19. Per evitare una crisi ministeriale mediante il ritiro del ministro Dufaure, la discussione sul progetto riguardante il Consiglio di Stato sarebbe aggiornata.

La Commissione ebbe oggi un'intervista con Thiers. (Citt.)

Anversa, 21. Un meeting elettorale cattolico, al quale assistevano tutti i deputati di Anversa, fu disturbato da masse di popolo. La tribuna degli oratori fu assaltata, e venne scacciata la presidenza.

(Oss. Triestino)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 53.10; Italiano 69.20, Lombardo 44.7.; Obbligazioni 258.73; Romane 128.; Obblig. 184.; Ferrovie Vit. Em. 200.; Meridionale 208.; Cambio Italia 7 1/4; OBB. tabacchi 458.; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 88.42; Londra a vista 25.41; Aggio oro per mille. Consolidato inglese —.

	PIEMONTE, 21 maggio	
Rendita 100 lire	Azioni tabacchi 74.82	747.78
Oro	— Banca Naz. it. (nomi.) 21.54	—
Londra	— Azioni ferrov. maria. 27.02	479.78
Parigi	107.62 — Obbligaz. 107.62	225.
Prestito piastrosie	— Buoni 540.	540.
	— ex coupon —	—
Obbligazioni tabacchi ESO.	— Obbligaz. ecc. 1730.	1730.

	VENEZIA, 21 maggio	
La rendita per lire corr. dal 67.40 a 67.11 in oro, e pronta da 74.30 a 74.40 in carta. Prestito nazionale a —.	Prestito nazionale a —	—
Prestito vol. a 100 lire per 100 lire 20 lire d'oro da lire 21.51 a lire 21.51.	Carta da flor. 37.62 a flor. 37.65 per cento lire. Banconota austriaca da 89.54 a 90. — lire 238.10 lire 239. — per floride.	—
	Effetti pubblici ad industriali.	—
Rendita 5 0/0 god. 1 gen.	Cambi da 24.50	—
Corone —	in corr. —	—
Da 20 franchi	— 9.04 —	9.03 —
Sovrano inglese	— 11.84 —	11.86 —
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento, per cento	— 114.58 —	111.76
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

	TRIESTE, 21 maggio	
Zecchin Imperiali	flor. 5.35 —	5.37 —
Corone —	—	—
Da 20 franchi	— 9.04 —	9.03 —
Sovrano inglese	— 11.84 —	11.86 —
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento, per cento	— 114.58 —	111.76
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

	VIENNA, dal 18 maggio al 21 maggio	
Metalliche 5 per cento	flor. 64.40	64.55
Prestito Nazionale 1860	74.80	74.90
— 1860	102.75	102.90
Azioni della Banca Nazionale	833.	833.
— del credito a flor. 200 austr.	339.60	332.
Londra per 40 lire sterline	113.40	113.20
Argento	110.75	110.80
Da 20 franchi	9. —	9.03 —
Zecchin Imperiali	5.58 —	5.40 —

	PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE	

<tbl_r cells="3" ix="3

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Udine
COMUNE DI MORTEGLIANO
Avviso d'Asta
La Giunta Municipale

1. Rende noto al pubblico che stante la desezione dell'Asta tenutasi il giorno 17 marzo p. decorse per radicale lavoro di sistemazione delle due strade, l'una che dal confine di Bicinicco mette per Chiassola a quello di Rieden, l'altra che da Mortegliano mette al confine di S. Maria Sclauuccio, giusta l'avviso stato pubblicato; il giorno 9 giugno p. v. alle ore 10 ant., si procederà nella Sala Comunale col metodo d'estinzione della candela vergine ad un secondo inciaute per l'appalto suddetto.

2. L'Asta verrà aperta sul dato complessivo di stima di lire 6038,90.

3. Gli aspiranti all'atto dell'offerta dovranno cantare l'Asta mediante il deposito di lire 500,00.

4. Che la delibera è vincolata all'approvazione dell'autorità tutrice.

5. Che i capitolj d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chitoque presso quest'Ufficio municipale.

6. Le spese d'asta, contratto, bollo, registro ed altro staranno a carico del deliberatario.

Mortegliano, 19 maggio 1872.

Il Sindaco

TOMADA

Li Assessori
C. PAGURA
PINZANI
P. PELLEGRINI Il Segretario Com.
Gio. Minighi

ATTI GIUDIZIARI

N. 440 REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico

Avviso d'Asta

In seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del municipale avviso n. 440 in data 11 aprile p. p. fu tenuta col giorno 28 aprile p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi Ongara e Sotto Rieden n. 630.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Corradina Domenico al quale fu assegnata l'Asta per lire 8690,00 in confronto di lire 6461,99.

Essendo nel tempo del suddetto stata presentata offerta per miglioramento del ventesimo e quindi portato il prezzocca lire 6930,00

si avverte

che nel giorno di venerdì 31 maggio corrente alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'Asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'Asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'Asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cantate col deposito di lire 686,00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco

P. BAUSCHI

Il Segretario:
N. Canticani

N. 440 REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'Asta tenutasi in questo Ufficio municipale nel giorno 14 corrente per la vendita di N. 1197 piante segnate a nero del Bosco Vallone, costituenti il V lotto di cui l'avviso 29 aprile p. p. n. 440 riunisce aggiudicarlo il sig. Casali Gio. Batta per l'importo di lire 15,490,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del dispoto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto

23 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di lire 16,284,50 e saranno prodotti in carta filigranata da lire 1,20 e corredate dal deposito di lire 1531,00.

Dato a Prato Carnico,
li 16 maggio 1872.

Il Sindaco
P. BRUSCHI

Il Segretario
N. Canticani

DENTI SANI

Per pulire e conservare sani i denti, e le gengive, niente di più sicuro dell'Aqua Aquaterina per la bocca del Dott. S. G. Poppe, dentista di Corte imperiale d'Austria di Vienna, città, Bogenstrasse, N. 2, la quale mentre non contiene assolutamente alcuna sostanza che possa pregiudicare la salute, impedisce la catie e la produzione del tartaro nei denti, tien loro ogni dolor di denti, ed ora mai esistono questi mali, li mitiga e li arresta in brevissimo tempo.

Prezzo dei flaconi lire 1 e 2,50.

Si trova sempre genuina presso i seguenti depositi:

Io Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in Stocko, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmaci, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busotti, in Portogruaro, Malipiero.

In conformità del municipale avviso n. 440 in data 11 aprile p. p. fu tenuta col giorno 28 aprile p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi Ongara e Sotto Rieden n. 630.

Risultò ultimo miglior offerente il sig. Corradina Domenico al quale fu assegnata l'Asta per lire 8690,00 in confronto di lire 6461,99.

Essendo nel tempo del suddetto stata presentata offerta per miglioramento del ventesimo e quindi portato il prezzocca lire 6930,00

si avverte

che nel giorno di venerdì 31 maggio corrente alle ore 10 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'Asta onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'Asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'Asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cantate col deposito di lire 686,00.

Dato a Prato Carnico,
li 15 maggio 1872.

Il Sindaco

P. BAUSCHI

Il Segretario:
N. Canticani

N. 440 REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo
Comune di Prato Carnico

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'Asta tenutasi in questo Ufficio municipale nel giorno 14 corrente per la vendita di N. 1197 piante segnate a nero del Bosco Vallone, costituenti il V lotto di cui l'avviso 29 aprile p. p. n. 440 riunisce aggiudicarlo il sig. Casali Gio. Batta per l'importo di lire 15,490,00.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e negli effetti del dispoto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto

COMPAGNIA ITALO-PLATENSE

LINEA MENSUALE

DI NAVIGAZIONE A VAPORE A TUTTA VELOCITA'

TRA

GENOVA E BUENOS - AYRES

Il piroscafo a due eliche « LA PAMPA » Capitano Giuseppe Villa partira da Genova per Buenos Ayres li 1° giugno e avrà gli scali di Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio de Janeiro e Montevideo. Imbarca anche passeggeri e merci, mediante trasbordo a Montevideo o a Buenos-Ayres, per tutti gli scali dei Fiumi Uruguay e Paraná.

Prezzi di passaggio, compreso vitto e vino da tavola

in moneta effettiva d'oro

Da GENOVA a	Marsiglia	Barcellona	Gibilterra	Rio Janeiro	Montevideo	Buenos Ayres	Rosario s. P.
Prima classe	Franchi 50	180	200	850	850	850	—
Seconda	40	100	180	650	650	650	—
Terza	—	60	100	270	260	260	280

Per imbarcarvi merci e passeggeri dirigarsi al signor Antonio Onello agente, Piazza, Luccoli N. 3 — Genova.

PARIS

Art - Litterature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE : Th. Gautier. — J. Janin. — V. Hugo. — A. Dumas. — Michelot. — G. Sand. — E. de Girardin. — A. Karr. — E. Laboulaye. — Beulé. — Th. de Bandville. — P. Revai. — D'Alion-Sché. — James Fazy. — M. Ducamp. — Daniel Stern. — H. Monnier. — Coppé. — E. Hamel. — A. Sirven. — Ch. Virmat. — E. d'Alray. — A. André. — P. de Largillière, etc. DESSINS : G. Doré. — Flameng. — Cham. — Rops. — Bertall. — Staal. — Gill. — Hadol. — Sabat. — E. de Block, etc.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré.
Format in 4° plus grand que L'ILLUSTRATION.
DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE.

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

FOUR TOUTE LA FRANCE

Six mois : 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois : 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

PARIS

AUX 10.000 PREMIERS ABONNÉS
DONNE GRATUITEMENT

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTEGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sérieuse, basée sur des combinaisons positives, véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.

ADMINISTRATION : 41, RUE DE LA CHAUSSEE-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussee-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 500 francs à condition d'être renouvelé.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE
di RECOARO, VALDAGNO, CATTOLANE, IRME-
RIANE, PEJO, BRÔMO-JODICHE di SALES, di MON-
TE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solfoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta A. Filippuzzi ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servito con ponibilità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimessi anche il domicilio.

SCIOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenza ne bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Scioppo di Tamarindo secondo Brera, e fatone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione, e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Scioppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratori delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare vo' utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento accio sia vienpiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad amore della nostra Città e Provincia, che potranio in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratori, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. Dr. Perusini Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. Dr. Mucelli Medico primario dell'Ospitale Civile. — Dr. Bellina Chirurgo primario del Civico Ospitale. — Dr. C. Antonini.

Empiastro vegetale per Galli

del prof. signor

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovansi soltanto presso il vetrario G. MURCO in Mercatovecchio. — 1 pezzo it. L. 1,00